

6. Stato della documentazione degli interventi/attività dei Piani territoriali e dei progetti esecutivi

6.1 raccolta e catalogazione

6.2 diffusione e circolarità delle informazioni

Divisione Servizi Sociali

In riferimento ai punti 6.1 e 6.2 si evidenzia che i vari progetti della L. 285/97 sono integrati con le linee di progettazione e programmazione dei Servizi Sociali della Città di Torino e che come tali sono soggetti ad una diffusione e circolarità dell'informazione ed anche ad una raccolta e catalogazione degli interventi.

Il Piano Sociale è stato opportunamente integrato con altri ambiti relativi a politiche di welfare più generali, tenendo conto delle finalità ed obiettivi indicati dalla normativa nazionale e regionale, e cercando di raggiungere gli stessi attraverso attività di programmazione, interventi, azioni e progetti locali.

Tale processo tende all'integrazione del sistema dei servizi sociali con la collaborazione di tutti i soggetti pubblici e privati che possono concorrere alla gestione e allo sviluppo dello stesso, secondo le indicazioni contenute nella Legge 328/2000.

La programmazione degli interventi e delle risorse prevede, pertanto, il coordinamento e l'integrazione con gli interventi sanitari e dell'istruzione, nonché con le politiche attive di formazione, di avviamento e reinserimento al lavoro.

Gli obiettivi generali da perseguire, sanciti per legge e quindi assolutamente vincolanti in sede di programmazione locale sono quelli di promuovere lo sviluppo evolutivo dei minori in situazione di difficoltà ed emarginazione fornendo servizi e prestazioni di sostegno e supporto ai nuclei e ai bambini e ragazzi presenti negli stessi.

Ciò anche al fine di permettere la permanenza dei minori nel proprio ambiente di vita garantendone nel contempo lo sviluppo.

Qualora, per la gravità della situazione familiare, nonostante gli interventi e prestazioni di sostegno e supporto, non sia possibile il mantenimento del minore nel suo nucleo, sono attivati interventi di sostituzione, di norma temporanea, della famiglia, privilegiando l'affidamento ove possibile ed opportuno.

Le funzioni di sostegno o sostituzione, la cui titolarità è in capo principalmente ai Comuni, devono essere svolte attraverso servizi ed interventi all'interno di programmazione e progettualità complessive che vedano coinvolte altre istituzioni (in particolare ASL, Scuola, Autorità Giudiziarie Minorili, altre Amministrazioni della Stato), altri Settori dell'Amministrazione comunale e il privato sociale sia quello commerciale/imprenditoriale che il volontariato (legge 285/97 e 328/2000).

Settore Gioventù

6.1 raccolta e catalogazione

Nel 2005 il Settore Politiche Giovanili ha predisposto una scheda di progettazione comune utilizzata da tutti i progettisti del Settore. Pertanto i progetti sono tutti schedati e inseriti in un

data base di Settore. Il Settore sta in questi mesi realizzando anche una scheda per il monitoraggio e la valutazione che verrà utilizzata dai prossimi mesi.

Circoscrizione 1

Analogamente agli altri anni, la documentazione e la diffusione delle informazioni viene curata dal Gruppo Tecnico di Coordinamento del Tavolo Minori del Piano di Zona Circoscrizionale: relazioni sull'andamento dei progetti da parte degli enti che li hanno proposti
verbal di riunioni di verifica e di programmazione
materiali informativi sulle attività

Circoscrizione 2

6.1 raccolta e catalogazione

Il materiale relativo ai progetti è conservato presso gli uffici della Circoscrizione.

Esso consta di:

atti amministrativi (deliberazioni e determinazioni), progetti, materiale divulgativo ed informativo, relazioni di verifica periodiche e finali.

6.2 diffusione e circolarità delle informazioni

La diffusione e la circolarità delle informazioni è garantita attraverso i momenti di coordinamento tecnico previsti come strumento di collaborazione tra le diverse realtà territoriali.

Circoscrizione 3

La Circoscrizione ha previsto al proprio interno la raccolta e l'archiviazione sistematica di tutti gli atti amministrativi e la documentazione specifica inerenti il piano territoriale e i progetti ad esso collegati (Deliberazioni, Determinazioni, Convenzioni, relazioni periodiche, verbali delle riunioni, etc.) che vengono inoltre trasmessi agli Amministratori locali.

Ognuna delle Agenzie affidatarie trasmette periodicamente alla Circoscrizione una relazione sullo svolgimento del progetto, segnalando tappe realizzate, obiettivi raggiunti, criticità emerse, dati di verifica individuati sui parametri dichiarati in precedenza.

Inoltre di ogni singolo evento viene data ampia pubblicità a mezzo locandine, pieghevoli, materiale pubblicitario di vario genere, distribuito capillarmente nei luoghi più frequentati dai ragazzi (Scuole, Parrocchie, etc.).

Circoscrizione 4

6.1 raccolta e catalogazione

Quotidianamente vengono rilevate le presenze dei bambini e dei loro accompagnatori, alla fine di ogni mese, i dati vengono inseriti al computer e rielaborati per verificare la partecipazione della cittadinanza al servizio. Si pone, particolare attenzione a quali sono le fasce d'età che più fruiscono del servizio, a quanti italiani e stranieri e a quali sono le figure adulte che accompagnano più frequentemente i bambini.

6.2 diffusione e circolarità delle informazioni

Campagne periodiche di pubblicizzazione anche con attività dell'albero che ride sul territorio (giochi organizzati nei giardini pubblici e relazioni all'interno delle IV commissioni circoscrizionali e dei Tavoli di zona). Lettere a tutte le famiglie della Circoscrizione con bambini dai 18 mesi ai 5 anni (e per alcune attività anche oltre) per informarle di iniziative specifiche a loro rivolte. Pubblicizzazione sul sito della IV Circoscrizione.

Circoscrizione 5

6.2 diffusione e circolarità delle informazioni

Attraverso la pubblicità nelle scuole pubbliche della Circoscrizione 5 attraverso volantini e passa parola tra i ragazzi stessi.

Circoscrizione 6

La documentazione consiste nei progetti e nelle relazioni di verifica degli stessi; non sono state utilizzate particolari modalità di raccolta e catalogazione dei materiali disponibili. Le informazioni sulle attività sono state curate dalle singole organizzazioni che gestiscono i progetti.

Circoscrizione 8

La documentazione è a cura dell'associazione, che periodicamente elabora una relazione scritta, comprensiva di dati e di rilevazione dei punti di forza e di debolezza. Vengono raccolte tutte le schede informative di quanti si rivolgono allo sportello; esiste pure una banca dati relativa alle offerte formative e a quelle lavorative.

Circoscrizione 9

6.1 raccolta e catalogazione

- raccolta dei testi dei progetti, curriculum delle Agenzie affidatarie, curriculum degli operatori;
- raccolta del materiale pubblicitario e informativo, video e foto qualora previste come documentazione finale del lavoro svolto;
- raccolta delle schede di monitoraggio periodiche e finali costituenti strumenti di valutazione.

6.2 diffusione e circolarità delle informazioni

- vengono inviate in fase finale a tutti gli Enti coinvolti le schede di monitoraggio suddette;
- è stato organizzato un incontro con i referenti della Città di Torino - Divisione Servizi Educativi e Divisione Servizi Sociali che si occupano di famiglie e minori per presentare il progetto "Famiglie al Centro";
- è stato organizzato un seminario nel mese di dicembre 2004 presso il Liceo Scientifico Copernico per pubblicizzare il Progetto "V.I.P." rivolto agli adolescenti sul tema del volontariato e del protagonismo. Si sono coinvolti i ragazzi che sono stati formati durante l'anno precedente, nonché la Città di Torino - Settore Politiche Giovanili e **Divisione Servizi Educativi - Settore Educazione Permanente che hanno presentato altre opportunità di svolgimento di servizio di volontariato.**

Circoscrizione 10

6.1 raccolta e catalogazione

Non esiste ancora una pratica organizzata e condivisa di raccolta e catalogazione del materiale prodotto che peraltro non si limita solo ai progetti, ai verbali di riunioni e ai report semestrali.

Nel corso delle attività del progetto Idea di Strada gli educatori utilizzano il diario come strumento di lavoro e infine sono stati prodotti insieme ai ragazzi alcuni video.

Questi materiali e la loro valorizzazione attraverso una restituzione sono stati oggetto di riflessione dei due incontri di verifica e riprogettazione effettuati con la collaborazione della formatrice Carla Giacchetto del Gruppo Abele

6.2 diffusione e circolarità delle informazioni

Al momento l'informazione sui progetti è carente nei confronti della cittadinanza, limitandosi all'incontro tra referenti delle realtà e dei servizi con i cittadini che partecipano alla riunione consigliare di IVa Commissione al momento di rinnovare annualmente la delibera di approvazione del Piano e di erogazione dei fondi.

In questa occasione i referenti relazionano lo stato dell'arte e i cittadini presenti hanno la possibilità di chiedere chiarimenti e/o intervenire esprimendo pareri in proposito.

Tra le realtà maggiormente coinvolte si è creata una collaborazione che garantisce lo scambio di informazioni quasi in tempo reale, finalizzata però principalmente all'operatività immediata quando si verificano situazioni di "crisi".

7. Stato delle attività di monitoraggio e verifica dei Piani territoriali e dei progetti esecutivi

7.1 strumenti e procedure (difficoltà e punti di forza)

7.2 elementi emersi

7.3 diffusione e circolarità delle informazioni

Divisione Servizi Sociali

Rispetto ai punti 7.1, 7.2, e 7.3 la documentazione relativa alla attività di monitoraggio e verifica dei progetti viene raccolta in modo differenziato a seconda delle peculiarità dei progetti stessi e sinteticamente comprende:

Schede di rilevazione degli interventi con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative delle attività svolte con specificazione delle attività stesse, delle risorse impegnate, dati riguardanti i fruitori;

Relazioni periodiche sulle attività da parte dei soggetti attuatori, con descrizione del tipo di attività svolta, dell'ambito territoriale, delle risorse impiegate e contenenti elementi di valutazione;

Relazioni di valutazione delle attività svolte, a cura dei Servizi Sociali circoscrizionali;

Materiale illustrativo dell'attività;

Tabelle riassuntive a cura degli Uffici di riferimento della Divisione Servizi Sociali.

All'interno della Divisione Servizi sociali i vari progetti si sono di norma inseriti nelle attività "correnti" di ciascun comparto che ha assunto, pertanto, la responsabilità di seguire il progetto più connesso alle proprie attività e funzioni riservando il coordinamento generale in capo a un funzionario tecnico allo scopo addetto a tempo parziale.

Le procedure di attivazione, la valutazione e il monitoraggio di ciascun progetto sono diversificate e congruenti con quelle "correnti" dello specifico Settore e/o Ufficio della Divisione. Sono previsti incontri di scambio e di verifica degli interventi in atto, all'interno di momenti allargati con i vari responsabili dei Servizi Sociali e Sanitari e delle altre Divisioni della Città, non solo per dare circolarità alle informazioni ma soprattutto per valutare l'efficacia degli stessi.

Gli elementi emersi ci segnalano la necessità di un proseguimento degli interventi in atto in quanto risultano efficaci sia per il coinvolgimento dei diversi soggetti coinvolti che in questo modo agiscono "il sistema" sia per i risultati positivi che i singoli progetti raggiungono.

Settore Gioventù

7.1 strumenti e procedure (difficoltà e punti di forza)

Per quanto riguarda il progetto Est-Adò è stato applicato uno strumento per il monitoraggio e valutazione elaborato con i referenti delle Circoscrizioni e confrontato con i gestori affidatari o beneficiari di contributi per le attività con i ragazzi, e compilato infine dai gestori, dai referenti istituzionali delle Circoscrizioni e dagli operatori del Settore politiche Giovanili. Il processo è stato costantemente seguito da un nucleo tecnico di valutazione coordinato dal Settore Politiche giovanili e partecipato dai referenti istituzionali delle Circoscrizioni.

Il progetto Sentieri per i mediatori di strada è stato monitorato e valutato attraverso un processo accompagnato dallo Studio APS di Milano che ha coinvolto gli uffici del Settore, l'Associazione Alouanur e i mediatori di strada.

Per il progetto degli Oratori Salesiani (Giovani per i Giovani) sono stati realizzati incontri di confronto tra operatori del Settore Politiche Giovanili e l'Associazione degli Oratori.

I progetti con la scuola sono stati valutati attraverso incontri con gli insegnanti e i Dirigenti scolastici.

7.2 elementi emersi

Gli elementi che emergono da questo tipo di valutazione (Est-Addò), che si orienta secondo un modello circolare (realizzazione monitorata, valutazione, riprogettazione), porta elementi utili per la riprogettazione degli interventi e per il confronto sui bisogni e le criticità degli adolescenti. Nello specifico dei mediatori di strada fa emergere elementi utili per il ruolo dei mediatori nella gestione quotidiana dei rapporti con i giovani migranti e nei rapporti con il Settore Politiche Giovanili.

7.3 diffusione e circolarità delle informazioni

Per Est-Addò sono stati anche realizzati momenti di restituzioni individuali (ai gestori delle attività) per entrare meglio nel dettaglio dei punti critici delle iniziative, evidenziati dalla valutazione.

Circoscrizione 1

I progetti sono sempre stati, in questi anni, elaborati a partire da una lettura condivisa, da parte dei Servizi Sociali e delle Agenzie locali, dei bisogni del territorio. La realizzazione degli stessi viene monitorata periodicamente all'interno dei gruppi di lavoro in cui si è articolato il Tavolo Minori del Piano di Zona Circoscrizionale:

- Gruppo di lavoro interistituzionale che comprende asili nido, scuole materne, scuole elementari e medie, servizi sociali, neuropsichiatria dell'Asl 1, per un confronto sulle reciproche competenze, una collaborazione per la gestione dei casi problematici, l'avvio di percorsi di formazione su tematiche comuni, la predisposizione di strumenti condivisi per la lettura delle situazioni di alunni in difficoltà
- Gruppi di lavoro Scuole/ Agenzie educative del territorio, uno per ognuno dei due quartieri che compongono la Circoscrizione 1 (Centro – Crocetta) per favorire la rete tra attività scolastiche ed extrascolastiche
- Gruppo di lavoro sul tema dell'Adolescenza cui hanno aderito tutte quelle realtà che si rivolgono a questa fascia d'età, per un confronto su temi di comune interesse e per una condivisione delle informazioni sulle opportunità esistenti
- Gruppo di lavoro sul tema della "Socializzazione/Tempo Libero" che ha lo scopo di predisporre iniziative ad hoc o di facilitare l'inserimento in attività già esistenti, per i minori più a rischio, che spesso sono esclusi dai circuiti della "normalità"

Circoscrizione 2

7.1 strumenti e procedure (difficoltà e punti di forza)

Il monitoraggio e la verifica dei vari progetti sono garantiti attraverso i momenti di valutazione in itinere e finali. Tali momenti sono seguiti dai funzionari referenti della Circoscrizione e dal Responsabile in Posizione Organizzativa.

La costante collaborazione con i referenti delle varie azioni progettuali permette di monitorare l'andamento dei progetti ed eventualmente correggere la loro evoluzione nel corso del tempo.

7.2 elementi emersi

Attraverso i momenti di verifica, si è sottolineata la necessità di elaborare azioni progettuali che partano effettivamente dai bisogni espressi dalla cittadinanza. Per questo motivo sono stati elaborati dei questionari che permettono di raccogliere le istanze e le osservazioni dei destinatari.

7.3 diffusione e circolarità delle informazioni

La diffusione e la circolarità delle informazioni è garantita attraverso i momenti di coordinamento tecnico previsti come strumento di collaborazione tra le diverse realtà territoriali.

Circoscrizione 3

Le convenzioni stipulate dalla Circoscrizione con le singole Agenzie che si occupano dell'attuazione dei progetti prevedono al loro interno strumenti di monitoraggio, articolati in relazioni periodiche presentate dalle singole Agenzie e in momenti sia concordati con cadenza fissa che attuati con contatti sporadici di verifica fra i loro rappresentanti e i funzionari della Circoscrizione referenti per i singoli progetti (il Coordinatore Socio Educativo dell'area minori per i Servizi Sociali e il Responsabile dell'Ufficio Cultura).

Dall'anno 2005 si è inoltre introdotto lo strumento di controllo di qualità dei servizi esternalizzati, utilizzato a livello cittadino dalla Direzione Generale Valutazione del sistema dei controlli, e sono quindi stati compilati per ognuno dei tre progetti, alla scadenza del primo anno di attività (marzo 2006), i report previsti.

Circoscrizione 4

7.1 strumenti e procedure (difficoltà e punti di forza)

Incontri quindicinali con gli operatori del servizio (coordinatore, operatrici del servizio ed educatore), il coordinatore socio educativo e l'educatore pubblico di i territorio.

Richiesta di una breve progettazione scritta di ogni attività che si intende proporre, condivisione delle decisioni, valutazioni comune dei risultati, possibili modifiche per il futuro, effetti alone.

Somministrazione alle famiglie di un questionario di gradimento del servizio e dei laboratori svolti. Non emergono allo stato attuale particolari difficoltà.

7.2 elementi emersi

Deducibili da ciò che è stato scritto precedentemente.

7.3 diffusione e circolarità delle informazioni

Commissioni aperte alla cittadinanza.

Circoscrizione 5

7.1 strumenti e procedure (difficoltà e punti di forza)

I progetti sono stati tutti attivati; non si è predisposto un intervento specifico nell'area della fascia 0-3 anni come era scaturito dai bisogni rilevati dai piani di zona (a livello territoriale).

A livello Centrale fra le varie Divisioni si è attivato il progetto "Ricomincio da tre" con ricadute sul territorio circoscrizionale.

7.2 elementi emersi

I progetti hanno risposto alle esigenze espresse dal territorio e nonostante la scarsità delle risorse e la temporaneità si è riscontrata l'efficacia delle azioni. I risultati ottenuti hanno dimostrato la

necessità degli interventi in atto. Si è raggiunta la consapevolezza che taluni interventi siano indispensabili.

7.3 diffusione e circolarità delle informazioni

Il contesto delle informazioni è stato attivato attraverso le iniziative delle singole cooperative e associazioni che hanno realizzato incontri, volantini all'interno delle scuole, raggiungendo il maggior numero di utenti, soddisfacendo la maggior parte delle richieste.

Circoscrizione 6

In particolare viene seguita dagli educatori, nelle Agenzie che hanno presentato progetti che prevedono lo sviluppo di attività aggregative e di occasioni di protagonismo per i preadolescenti ed adolescenti. Queste modalità di raccordo stanno consentendo di ottimizzare le molteplici risorse messe in campo, superando il sovrapporsi di interventi e la dispersione di energie. Si è verificato che spesso gli obiettivi generali coincidono, ma vi è una notevole differenza nella percezione dei fenomeni e nella definizione delle priorità (ad esempio tra scuole, servizi sanitari e servizi sociali), dovute ai diversi ambiti di osservazione della realtà. Appare pertanto indispensabile una ricomposizione delle diverse immagini del territorio e dei bisogni della popolazione portate dai vari interlocutori. La vicinanza degli educatori alle Agenzie rappresenta un valido strumento per la conoscenza sia dei minori che frequentano le attività, sia degli esiti in termini di reale incidenza degli interventi messi in atto.

L'informazione è stata gestita in proprio dalle singole agenzie finanziate.

Circoscrizione 7

7.1 strumenti e procedure (difficoltà e punti di forza)

Riunioni periodiche con le Associazioni e i soggetti beneficiari dei finanziamenti.

7.2 elementi emersi

I progetti sono stati avviati nel luglio 2005 e nel dicembre 2005 e allo stato attuale appare precoce ipotizzare la formulazione di risultati e valutazioni conclusive.

Circoscrizione 8

Lo sportello viene ormai gestito autonomamente da un'operatrice dell'ASAI, esperta nel settore, coadiuvata da altri due /tre volontari stabili. Gli educatori, invece, mantengono il ruolo di "ponte" tra il servizio sociale e il territorio con l'associazione, curando le modalità di invio, di ritorno e di accompagnamento/monitoraggio nei percorsi individuati con i soggetti particolarmente in difficoltà.

Continua a permanere come nodo critico la scarsità di incidenza rispetto a quella fascia di giovani poco motivati e discontinui riguardo alla tenuta degli impegni; sia interventi individualizzati che di piccolo gruppo sono rifuggiti da questi soggetti, i quali faticano assai a mantenere qualsiasi percorso strutturato. Così come significativa e costante rimane la presenza della fascia di età dei giovani adulti (25- 30).

Per quanto riguarda la diffusione e la circolarità delle informazioni il livello è da considerarsi buono; il passaparola è lo strumento che più funziona, accanto ad iniziative specifiche su alcune tematiche, allargate a tutte le persone interessate (ad esempio notevole successo ha registrato un incontro dedicato alla lettura della busta paga). Il forte radicamento dell'ASAI all'interno del quartiere ha a sua volta un peso rilevante, in quanto costituisce pubblicità indiretta in tutte le occasioni di festa da essa organizzate, che raccolgono una folta fascia di cittadinanza.

Circoscrizione 9**7.1 strumenti e procedure (difficoltà e punti di forza)**

Nel periodo giugno2004/settembre2005 la Commissione Tecnica preposta al monitoraggio e alla valutazione dei progetti ha confermato l'adozione del sistema di monitoraggio già adottato nelle annualità precedenti. Per capire in cosa consiste lo strumento si consiglia di visionare in calce alla presente relazione le schede descrittive "il processo", nonché le schede A - B - C.

Lo strumento, che prevede una doppia scheda di monitoraggio e valutazione finale compilata sia dal Referente istituzionale che dal Referente dell'Agenzia affidataria, è stato usato faticosamente e in modo incompleto da parte dei Referenti istituzionali a causa di altri carichi di lavoro subentrati durante il periodo di riferimento.

Ciò ha rallentato notevolmente i lavori di valutazione finale della Commissione che ha tardato nel far ripartire la seconda annualità del terzo triennio (anno 2205/2006) facendo slittare la partenza effettiva delle attività successivamente al 31 dicembre 2005.

7.2 elementi emersi

Pertanto in sede di Commissione si è stabilito che per l'annualità successiva si sarebbe richiesto l'uso completo delle schede ai referenti delle Agenzie affidatarie, mentre ai referenti istituzionali, se impossibilitati a compilare puntualmente tutte le voci di tutte le schede, si è richiesto di concludere con relazioni più sintetiche.

Infine si è prestabilito con mesi di anticipo il calendario di lavoro della Commissione, per non dilazionare i tempi di valutazione e penalizzare la ripartenza dei progetti stessi.

7.3 diffusione e circolarità delle informazioni

A conclusione delle iniziative vengono inviate le schede di valutazione a tutti gli enti partner del progetto.

Circoscrizione 10**7.1 strumenti e procedure (difficoltà e punti di forza)**

Le realtà impegnate nel progetto compilano un report semestrale.

A partire dal report delle attività realizzate nel periodo giugno-dicembre 2005 è stato avviato l'utilizzo di una griglia comune elaborata nell'ambito del gruppo di lavoro formato dai referenti delle due realtà, sig.ri Cordaro (Cooperativa Mirafiori) e Aguilar (Arci UISP).

Il report costituisce la base su cui condurre la verifica da parte del gruppo di coordinamento tecnico (formato dai referenti delle realtà più Responsabile dei Servizi Sociali Circoscrizionali e Coordinatore Socio Educativo dei servizi sociali territoriali e il Coordinatore politico della IVa Comm.ne Circoscrizionale).

I punti di forza sono rappresentati dal numero di realtà formali ed informali che i progetti hanno contribuito a mettere in rete. Nel corso del periodo in oggetto, si segnala in **particolare** il coinvolgimento e la collaborazione con i Vigili di Prossimità e l'Istituto Comprensivo G. Salvemini.

Coordinare e garantire rispetto delle scadenze e regolarità di incontro rappresenta ancora una grossa difficoltà.

Un'altra difficoltà, in parte superata con l'adozione di una griglia di relazione condivisa, è stata rappresentata dal riuscire a trasmettere una "fotografia" dei gruppi. La complessità dell'intervento che vede gli operatori più nel ruolo di promotori di eventi che di educatori, nel senso più tradizionale del termine, ha spesso condotto a sottovalutare la raccolta di elementi di

carattere più “anagrafico”, utili però per monitorare, scambiare informazioni ed in sede di riprogettazione.

7.2 elementi emersi

Dall’ultima verifica, preliminare alla riprogettazione per il triennio 2005-2008, è emersa la necessità di maggiori risorse finanziarie per implementare i progetti, in quanto le risorse umane sono ancora sottodimensionate rispetto al bisogno.

Il territorio della Circoscrizione è grande e diviso in due parti da un parco e dalle strutture della FIAT MIRAFIORI. Tra le due zone non esistono adeguati collegamenti garantiti da trasporti pubblici. I gruppi naturali si muovono rapidamente, soprattutto quelli a più alto rischio di attività illegali e le risorse umane impegnate non sono sufficienti per garantire una presenza, se non capillare, almeno più diffusa e continuativa, anche in fasce orarie serali e festive.

Nella riprogettazione 2006-2008 particolare attenzione dovrà essere data sia all’uso/abuso/spaccio di sostanze stupefacenti che ai comportamenti sessuali a rischio (gravidanze e AIDS)

7.3 diffusione e circolarità delle informazioni

Quanto prodotte in ambito di monitoraggio e verifica degli interventi condotti nell’ambito del due progetti sono state raccolte in una relazione riepilogativa a cura del Servizio Sociale di territorio ed inviata al Direttore Amm.vo della Circoscrizione, al Presidente e alla Giunta.

Gli incontri del Tavolo Minori sono stati l’unica occasione per condividere con altre realtà informazioni relative ai due progetti.

8. Descrizione delle attività formative svolte nei diversi livelli, precisando per ciascuna di esse se, e in quale misura, tali attività siano state effettuate utilizzando anche la riserva prevista dall'art. 2, comma 2 della Legge 285/97 (cosiddetta "riserva del 5%"), oppure con altri fondi (specificare)

Divisione Servizi Sociali

Le attività di formazione sono state realizzate principalmente con fondi comunali previsti in bilancio; per alcune iniziative sotto indicate ci sono stati momenti specifici finanziati con la L. 285/97 e riguardano:

- Completamento dell'attivazione delle 5 sedi pubbliche individuate per gli interventi collegati agli incontri in "luogo neutro". Sono stati definiti l'assetto organizzativo e le relative procedure per le attività delle équipes di "luogo neutro" ed è stato istituito un Gruppo di monitoraggio a livello cittadino per gli interventi di "luogo neutro" a gestione diretta del Comune di Torino;
- Convenzioni con le ASL cittadine, che prevedono progetti integrati tra Comune di Torino – Servizi Sociali delle Circoscrizioni – e ASL cittadine relativamente alle attività di "luogo neutro", all'attività di valutazione sulla qualità della relazione genitori-figli oggetto di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, alle attività di sostegno alla genitorialità, agli interventi in materia di abuso e maltrattamento dei minori, alla consulenza e mediazione familiare anche attraverso percorsi formativi;
- Seminari cittadini: "Diritti dei minori e diritti degli adulti – Le attività di "luogo neutro" nei servizi sociali torinesi". Presentazione del rapporto di ricerca, curato dalla Scuola di Formazione degli Educatori Professionali della Città di Torino, sulle attività di "Luogo neutro" nei Servizi Sociali del Comune di Torino nel periodo 2002/2005;
- Seminari e giornate di formazione – informazione - preparazione e sostegno rivolti a famiglie per l'affidamento familiare a breve termine di bimbi di età da 0 a 18 mesi nell'ambito del Progetto Neonati del Comune di Torino.

Settore Gioventù

L'unica attività formativa finanziata con fondi Legge 285 è stata quella specifica indirizzata alla preparazione dei ragazzi del 2006.

Circoscrizione 2

Aspetto che fa capo alla Città riservataria

Circoscrizione 3

Nel Piano Territoriale di intervento della Circoscrizione 3 non sono previste attività formative.

Circoscrizione 4

Le operatrici della cooperativa hanno partecipato ad un percorso formativo sulla lettura di storie ai bambini: "nati per leggere".

Circoscrizione 5

Le attività di formazione sono state fatte solo per tre progetti, non sono state utilizzate risorse della riserva prevista da tale articolo.

Circoscrizione 6

Nessuna attività formativa prevista.

Circoscrizione 9

Non sono state svolte attività formative.

Circoscrizione 10

Nel periodo in oggetto non sono state organizzate e fruite specifiche attività formative.

Alcuni momenti di raccordo e confronto con determinate realtà hanno però fornito ai partecipanti anche una ricaduta in senso formativo. In particolare gli incontri con il Progetto Onda 1 del SERT a proposito delle nuove droghe, con gli operatori dell'Ufficio Minori Stranieri del Settore Stranieri e nomadi del Comune di Torino, con il servizio di mediazione dei vigili di prossimità e con la polizia di quartiere.

9. Verso i piani di zona; stato di recepimento della L. 328/00 a livello di Città riservataria

Indicare:

9.1 se approvate, le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di zona a livello cittadino

9.2 le priorità di intervento sull'infanzia e l'adolescenza nelle indicazioni del piano di zona

Divisione Servizi Sociali

Per questi punti vedere quanto emerge dalla presente relazione che sviluppa ampiamente tale aspetto e la determinazione dell'atto amministrativo che sancisce la "nascita" del Piano di Zona cittadino.

Circoscrizione 1

La Città di Torino ha deliberato il Piano di Zona cittadino (17/11/2003) comprendendo al suo interno i 10 piani di zona locali corrispondenti alle Circoscrizioni.

Per quanto riguarda l'infanzia e l'adolescenza, le priorità individuate dalla Circoscrizione 1 sono:

implementazione del lavoro di rete
collaborazione con le scuole dell'infanzia e dell'obbligo
integrazione dei minori stranieri

Circoscrizione 3

La Circoscrizione 3 ha predisposto il Piano di Zona ai sensi della L. 328/00 con Deliberazione di Consiglio n. mecc. 02 – 11509/86 del 17/12/2002 poi confluita, insieme a quelle di tutte le altre Circoscrizioni, nel Piano di Zona cittadino.

Le priorità di intervento emerse dal lavoro del tavolo tematico sui minori sono di carattere generale, in quanto rivolte a favorire il benessere di tutta la popolazione e da considerarsi come integrative delle specifiche prestazioni professionali garantite tradizionalmente dai Servizi Sociali ed Educativi. Si possono riassumere in tre "filoni":

Sostegno alla genitorialità, attraverso azioni volte a:

Dare ascolto e aiuto al minore e alla sua famiglia,

Dare supporto ai genitori per svolgere meglio il loro compito,

Favorire il mantenimento del minore all'interno del suo nucleo familiare, (ludoteche, spazi di gioco e di incontro; sportelli informativi; gruppi di auto-mutuo-aiuto, supporto nella gestione del quotidiano per genitori soli)

Sostegno ai ragazzi, mediante l'attivazione di spazi di gioco e di incontro e spazi di ascolto;

Formazione sia rivolta agli Insegnanti, su argomenti specifici per la gestione di particolari problematiche di comportamento, sia rivolta ai Volontari, con particolare riferimento al lavoro di rete.

Circoscrizione 5

9.1 se approvate, le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di zona a livello cittadino

Le linee di indirizzo a livello cittadino dei Piani di Zona sono state approvate con Delibera del Consiglio Comunale 17 novembre 2003 e del 06 dicembre 2005 “Piani di Zona”.

9.2 le priorità di intervento sull’infanzia e l’adolescenza nelle indicazioni del piano di zona

Nel Piano le Azioni relative agli obiettivi n. 16, 18 e 21 trovano corrispondenza nelle indicazioni del DPR del 2 luglio 2003, “Approvazione del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva ai sensi dell’art. 2 della legge 23 dicembre 1997 n. 451 “Potenziare i servizi per la famiglia e i minori in difficoltà, attraverso il coinvolgimento di famiglie ed associazioni che operino il più possibile nella normalità.

Circoscrizione 6

Le linee di indirizzo dei piani di zona e le priorità di intervento sono esposte nel volume che contiene il Piano di zona dei servizi sociali 2003-2006 approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 17.11.2003. In particolare per quel che riguarda la VI Circoscrizione si possono consultare le pagine 555,556,557,558 inerenti il tavolo tematico famiglie e il tavolo tematico minori e le pagine 569,570 inerenti gli obiettivi trasversali ai tavoli tematici.

Circoscrizione 8

La deliberazione d’intenti approvata dalla Circoscrizione nell’aprile 03, come atto formale conclusivo della programmazione partecipata del Piano di Zona, metteva in evidenza “alcune problematiche che richiedono una certa priorità di intervento“:

la mappatura delle associazioni di volontariato e del terzo settore che operano in Circoscrizione, oltre al censimento dei possibili fruitori di servizi e dei loro bisogni per rispondere ad una diffusa carenza di informazioni su quanto esiste a livello di territorio

il potenziamento di servizi e spazi già presenti sul territorio e l’individuazione di nuovi spazi aggregativi per giovani ed anziani.

Delle possibili azioni, individuate dal gruppo di lavoro minori e famiglia, è stato posto in essere come mandato politico un tavolo di lavoro congiunto tra scuole (dal nido alle medie inferiori), Servizio Sociale e servizio di N. P. I., dopo la formalizzazione di un protocollo comune firmato tra queste tre realtà. La finalità è quella di una maggiore conoscenza reciproca, di trovare utili forme di collaborazione in particolare rispetto alla modalità di segnalazione di minori in situazione di disagio, di confrontarsi su tematiche di interesse comune.

Il Servizio Sociale, attraverso l’equipe educativa dell’area minori, ha portato avanti quanto già intrapreso:

- con la collaborazione della Cooperativa Allegro con Moto, in rapporto di convenzione con il Comune per l’educativa territoriale nella nostra Circoscrizione, è stata conclusa la mappatura delle risorse presenti sul territorio e rivolte ai minori. Non essendo ancora stata possibile la sua pubblicazione la cooperativa procederà ad un aggiornamento delle singole schede che riguardano le realtà censite.

Si è consolidato il coordinamento tra le varie realtà operanti in Circoscrizione con minori e famiglie (associazioni, oratori, biblioteca, ludoteca, mediatori culturali di strada).La rete si ritrova a cadenza mensile con l’obiettivo di condividere una progettualità tesa a migliorare la qualità della vita del territorio; gli incontri hanno carattere autoformativo e di confronto e sviluppano iniziative comuni rivolte ai minori (come la seconda edizione della festa “i colori di

San Salvario” nel settembre 2005). Ancora non è avvenuto un riconoscimento formale da parte della Circoscrizione.

Circoscrizione 9

9.1 se approvate, le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di zona a livello cittadino

Come già indicato nella relazione dello scorso anno, la Città di Torino a livello cittadino la città di Torino ha elaborato il proprio Piano dei Servizi Sociali per gli anni 2003-2006 (pubblicato nel dicembre 2003). Nel Piano della Città sono stati compresi i dieci Piani di Zona dei Servizi Sociali delle dieci Circoscrizioni torinesi. La Circoscrizione 9 ha deliberato in data 11 dicembre 2002 il proprio Piano di Zona dei Servizi Sociali. Tale Piano è stato predisposto attraverso la partecipazione attiva delle realtà dei Servizi e del Terzo Settore circoscrizionale. Tutto il processo è stato predisposto su un impianto di linee di indirizzo metodologiche ed operative definito congiuntamente con l'Ufficio di Piano dell'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Torino.

Negli Obiettivi PEG anno 2005 dei Servizi Sociali torinesi è stato inserito il monitoraggio del Piano dei Servizi Sociali elaborati dalle diverse circoscrizioni torinesi, rivolto a verificare l'effettiva implementazione delle azioni individuate dai diversi tavoli di lavoro.

Il report relativo al monitoraggio, con l'indicazione delle percentuali di raggiungimento dei diversi obiettivi, – effettuato su indicatori e con modalità individuate dall'Ufficio di Piano della Divisione Servizi Sociali – è stato elaborato nel gennaio 2006.

Il report riferisce dello stato di raggiungimento degli obiettivi e dello stato di implementazione delle azioni proposte su tutti gli ambiti di lavoro previsti dal Piano dei Servizi Sociali.

Ai fini della presente relazione, si è provveduto ad estrapolare dall'intero documento di monitoraggio prodotto dall'Ufficio di Piano della Divisione Servizi Sociali (prot. 1387 del 12/1/06) la parte riguardante gli obiettivi e le azioni inerenti l'area minori. Cfr. Tabella punto successivo.

9.2 le priorità di intervento sull'infanzia e l'adolescenza nelle indicazioni del piano di zona

Le priorità di intervento espresse dal Piano di zona dei Servizi sociali della Circoscrizione 9 erano già state presentate nella relazione dell'anno scorso, alla quale si rimanda.

Per quanto concerne lo stato di attuazione e di lavoro di obiettivi ed azioni relativi all'area minore, si inserisce il seguente materiale estratto dal report di monitoraggio.

**QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI
DEL PIANO DI ZONA - Circoscrizione 9**

AREA MINORI

	LE AZIONI	STATO DEI LAVORI
1a)	Utilizzo delle pagine della Circoscrizione 9 all'interno del sito web della Città di Torino per illustrare le opportunità della rete formale ed informale	Realizzazione di un opuscolo informativo sui servizi formali ed informali della Circoscrizione – "Le tracce di Pollicino" rivolto a famiglie con figli tra 0 e 14 anni; l'opuscolo è stato inviato a tutte le famiglie con figli compresi nell'età 0-14 ed è stato inserito nelle pagine web del sito circoscrizionale, dove viene periodicamente aggiornato. Revisione ed aggiornamento delle informazioni presenti sul sito relativamente alle modalità di accesso ed alle prestazioni offerte dal Servizio sociale di base. (75%)
1b)	collegamento con lo sportello Informanove e con gli altri punti informativi esistenti sul territorio	Tavolo Informazione e sensibilizzazione anno 2003 Nell'ambito del gruppo minori e giovani collegamento costante con l'ufficio Informa9 (dal 2004) (50%)
1c)	elaborazione ed utilizzo di materiale informativo di tipo cartaceo (opuscoli, articoli sul giornale della circoscrizione, ecc.)	Realizzazione dell'opuscolo "Le tracce di Pollicino" Depliant informativo sulla nuova sede dei servizi sociali circoscrizionali Articoli su quotidiani e giornali sia a livello circoscrizionale che a livello cittadino per la pubblicizzazione dei servizi ed iniziative. (60%)
1e)	sviluppo delle modalità di collaborazione con l'area socio-culturale della Circoscrizione, con i servizi sanitari del Distretto 9 dell'A.S.L. 1, con le scuole e con le organizzazioni di Terzo Settore	Coordinamento Scuola Servizi (rinnovo Protocollo d'intesa per gli anni 2004-2006) – (100%) Collaborazione con le scuole, il distretto scolastico, la NPI e l'ufficio cultura per l'attivazione – con contributi circoscrizionali – di 7 sportelli di ascolto psicologico nelle scuole elementari e medie della circoscrizione. Delibera mecc. 200409531/092 del 22/11/2004. (100%) Gruppo minori e giovani costituito da operatori dei diversi servizi circoscrizionali che operano a favore dei minori e delle loro famiglie (determina del 20 aprile 2004). (80%) Gruppo Tecnico 285 per progettazione, monitoraggio e valutazione progetti attivati. (100%) Lavoro su nuovi spazi via Montevideo rivolti all'attivazione di un centro di iniziative per le famiglie. (70%) Rafforzamento del lavoro di coordinamento con il servizio NPI in ambito di interventi di luogo neutro. (100%) Progetto preventivo "Provaci ancora, Sam" nelle scuole medie della Circoscrizione con le associazioni Mondo F e Terra Mia. (100%)
2b)	consolidamento delle reti di relazione con i servizi e gli uffici del distretto 9 dell'A.S.L. 1	Collaborazione nell'ambito delle procedure UVH con il DSM ed il servizio di NPI Cfr. sopra punto 1e (luoghi neutri e sportello di ascolto)
2c)	predispensione di materiale informativo ad uso interno dei servizi e delle associazioni ed incontri informativi tra operatori e volontari, sia di tipo collettivo che tra le singole associazioni ed i servizi sociali e sanitari	Incontri periodici con volontari come Servizio Sociale
2d)	promozione di momenti di incontro per i volontari singoli che effettuano interventi di affidamento diurno	Avvio di incontri tra A.S. referente affidamento minori e gruppo di volontari che hanno partecipato al corso di sensibilizzazione alla azione volontaria effettuato con progettualità ex L. 285; ambito comunque da sviluppare nelle altre aree.